

Anno 2012

OPERATORI COMMERCIALI ALL'ESPORTAZIONE

■ Nel 2012 gli operatori che hanno effettuato vendite di beni all'estero sono 207.920, in lieve aumento (+0,3%) rispetto al 2011. Al netto dei micro-esportatori (con vendite all'estero inferiori a 75 mila euro), si rilevano 79.155 operatori, in aumento dello 0,5% rispetto al 2011.

■ Nel 2012 le vendite all'estero realizzate da operatori identificati sono aumentate del 3,4% rispetto al 2011. La crescita più elevata (+7,0%) si osserva per gli operatori con almeno 50 milioni di fatturato all'export. Questi operatori, pari a 1.098 unità, realizzano vendite per circa 200 miliardi di euro e sono in aumento del 5,4% rispetto al 2011.

■ Per gli operatori delle altre classi di fatturato all'export si registra un incremento diffuso delle vendite rispetto al 2011. Fa eccezione la classe con 15-50 milioni, che risulta essere in contenuta flessione (-1,2%).

■ La concentrazione delle esportazioni è in aumento: la quota delle vendite all'estero realizzata dai primi mille operatori passa infatti dal 49,9% del 2011 al 50,9% del 2012; i primi cento operatori rappresentano nel 2012 il 25,4% dell'export, in aumento rispetto al 24,2% del 2011.

■ Con oltre 44 mila presenze all'estero, il settore dei macchinari e apparecchi si caratterizza per il numero più elevato di operatori all'export.

■ I primi cinque paesi per numero di presenze di operatori commerciali italiani sono Germania (70 mila), Francia (68 mila), Svizzera (51 mila), Spagna (46 mila) e Regno Unito (39 mila). Si segnala un numero elevato di operatori anche negli Stati Uniti (34 mila) e in Russia (21 mila).

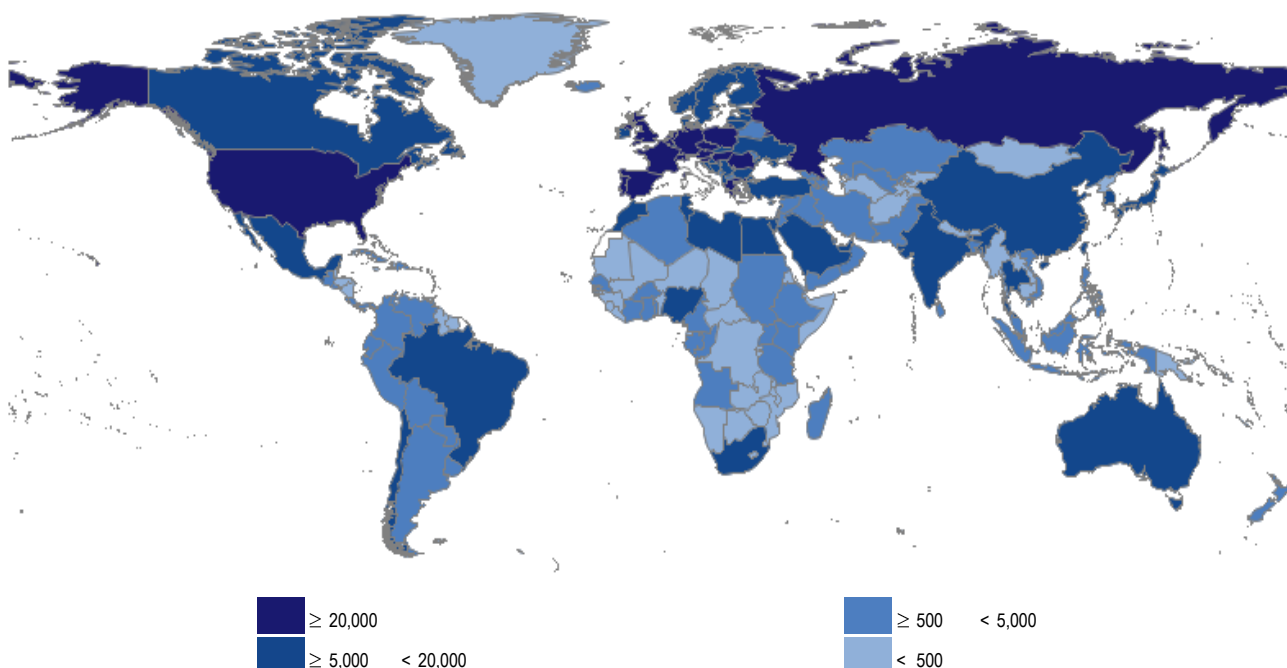
■ Le dimensioni mediane (meno influenzate dai valori estremi) degli operatori per mercato confermano una presenza diffusa di micro-esportatori in tutte le aree.

■ L'Asia orientale è la terza area geografica per numero di presenze di operatori commerciali italiani, superando l'America settentrionale di circa duemila presenze.

■ Le regioni con il maggior numero di operatori all'export sono Lombardia (circa 62 mila), Veneto (circa 30 mila), Emilia Romagna (circa 24 mila), Toscana (quasi 21 mila) e Piemonte (circa 19 mila).

■ Prossima diffusione: luglio 2014

PRESENZA COMMERCIALE ITALIANA ALL'ESTERO. Anno 2012, intervalli per numero di presenze degli operatori all'export



Analisi degli operatori per classe di fatturato all'export e concentrazione economica delle vendite sui mercati internazionali

In aumento le vendite dei grandi operatori all'esportazione

Nel 2012 gli operatori commerciali attivi all'esportazione sono 207.920, un numero leggermente superiore (+0,3%) a quello registrato nel 2011. Rispetto al 2009, anno in cui il numero era sceso al di sotto dei livelli del 2003, si registra un aumento del 7,0%, mentre rispetto al 2010 la variazione è positiva (+1,1%), a testimonianza della sostanziale tenuta degli operatori italiani nel presidio dei mercati esteri (Figura 1).

Il valore delle vendite all'estero, misurato in termini nominali e per classi costanti di valore, è in ripresa per tutte le classi di fatturato esportato, a eccezione della classe 15-50 milioni (-1,2%) (Figura 1). Gli operatori di maggiore dimensione, appartenenti alla classe che realizza 50 milioni e oltre di fatturato all'export, esportano circa 200 miliardi di euro e registrano un aumento del 5,4% sul 2011. Per questa classe di fatturato all'export, i valori rilevati nel 2012 risultano superiori del 7,0% rispetto a quelli registrati nel 2011.

Riaggregando le classi di valore all'export, si rileva rispetto al 2011 una diminuzione delle vendite all'estero per gli operatori medio-grandi (5-50 milioni) (-0,5%) e medio-piccoli (tra 0,75 e 5 milioni) (-0,3%) mentre sono in espansione gli operatori "micro" (meno di 75 mila euro) +2,5%.

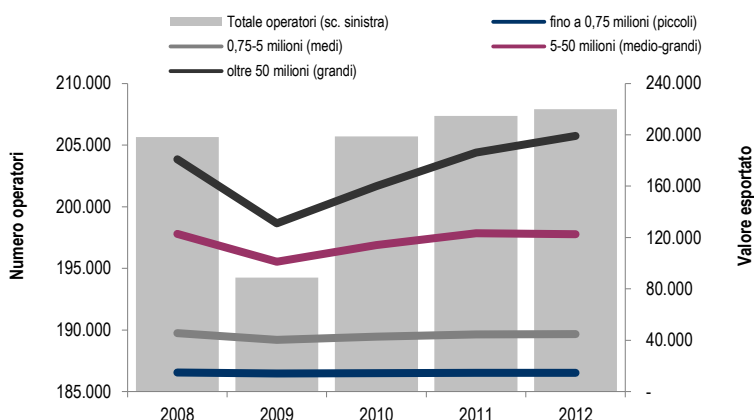


FIGURA 1.
OPERATORI ED
ESPORTAZIONI PER
CLASSE DI VALORE
Anni 2008-2012,
numero di operatori
e valori in milioni di euro

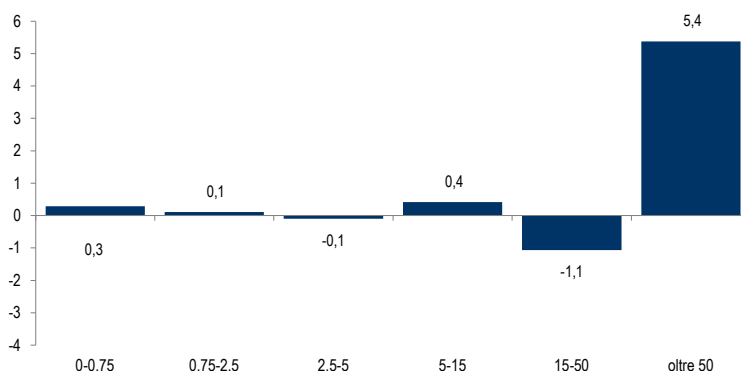


FIGURA 2.
DIFFERENZIALI DI
CRESCITA NEL NUMERO
DI OPERATORI PER
CLASSE DI VALORE
ALL'EXPORT
Anni 2011 e 2012,
variazioni percentuali,
classi di fatturato all'export
in milioni di euro

Nel 2012, rispetto all'anno precedente, il numero degli operatori risulta in aumento per le classi di fatturato piccole (+0,2%) e grandi (+5,4%). Le classi intermedie registrano invece una lieve flessione.

La forte crescita delle esportazioni realizzate dagli operatori della classe di fatturato maggiore (50 milioni e oltre) ha influito positivamente sull'aumento della concentrazione economica del valore delle esportazioni: la quota dei mille maggiori esportatori è infatti passata dal 49,9% del 2010 al 50,9% del 2012 (Figura 3).

I primi cento operatori rappresentano nel 2012 oltre un quarto delle vendite all'estero (25,4%); anche in questo caso la quota è in aumento rispetto al 2011 (24,2%). La quota di export dei primi venti operatori è in aumento, dall'11,1% del 2011 al 12,2% del 2012 e in recupero di un punto percentuale sul biennio 2010-2011.

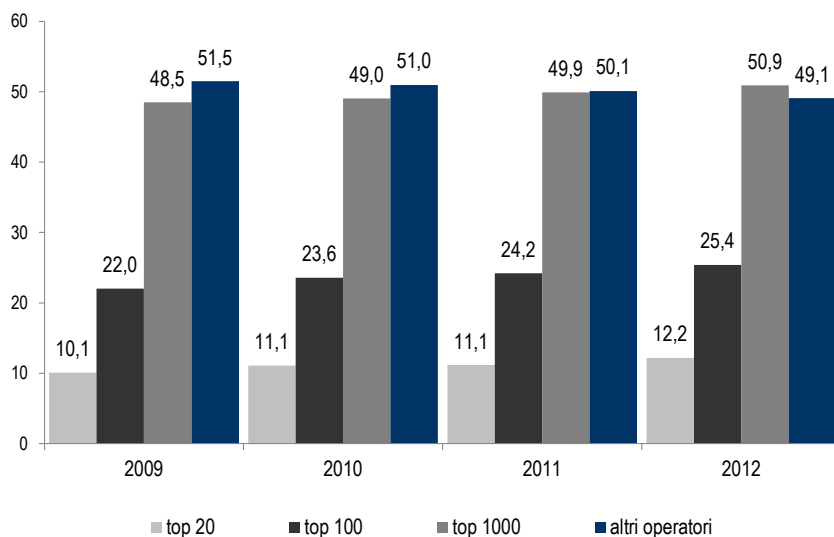


FIGURA 3.
CONTRIBUTI ALL'EXPORT
DEGLI OPERATORI
Anni 2009-2012,
valori percentuali

Analisi settoriale

La meccanica è il settore con più operatori all'export

Il settore merceologico che si caratterizza per il più elevato numero di operatori all'export è quello dei macchinari e apparecchi (44.233 unità) (Figura 4). In questo settore, la quota delle esportazioni realizzate dagli operatori con almeno 50 milioni di fatturato all'export è pari al 43,7%, mentre quella attivata da quelli più piccoli (fino 0,75 milioni) è del 3,3%.

Al secondo posto si collocano i metalli di base e i prodotti in metallo, con 32.907 presenze. Per questo comparto la quota delle esportazioni realizzate dagli operatori più grandi raggiunge il 59,9%, mentre è pari al 2,5% la quota di export degli operatori al di sotto di 750 mila euro di export.

Al terzo posto si collocano i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (gomma, plastica, ceramica ecc.) con 32.695 operatori. Per questo comparto si riscontra una minore concentrazione: la quota delle esportazioni realizzate dagli operatori più grandi è relativamente più bassa (34,0%), mentre è più alta quella effettuata dagli operatori con meno di 750 mila euro di export (5,0%).

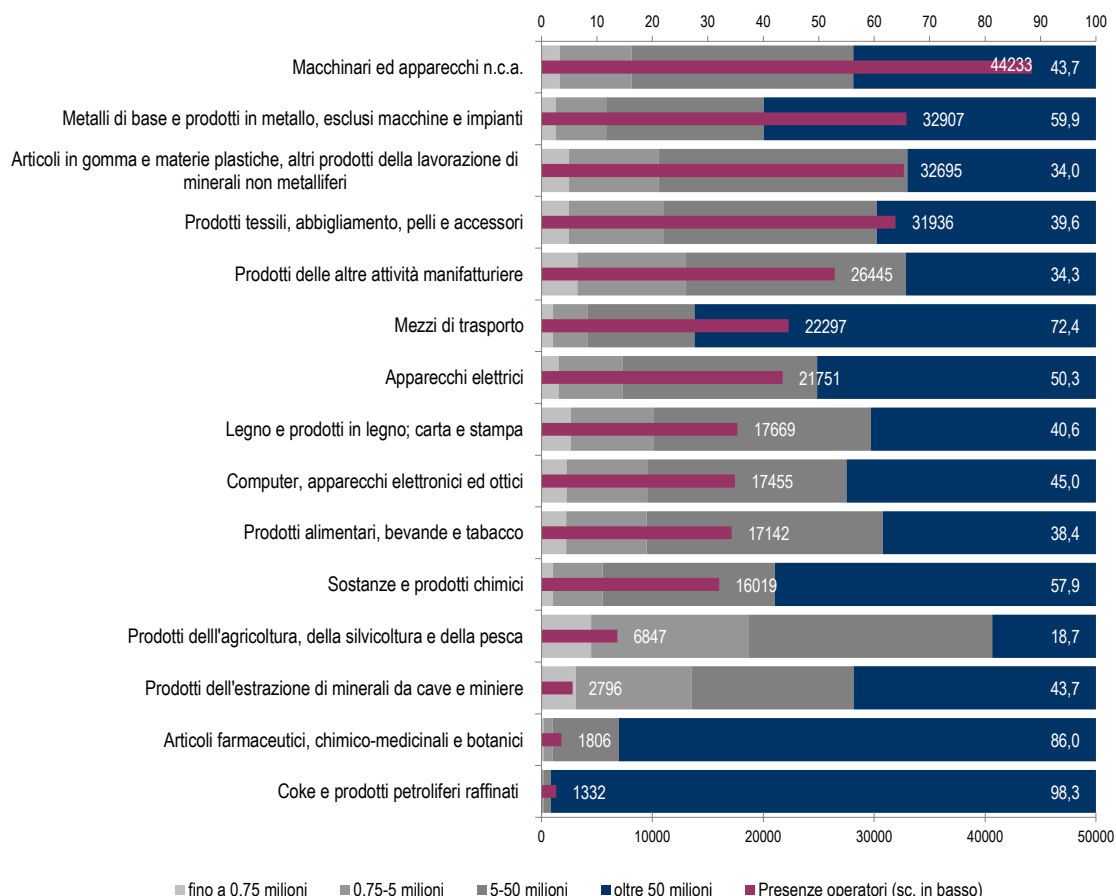
Altri settori con elevate frequenze di operatori all'export (superiori a 30 mila) sono i comparti del tessile e abbigliamento. In questo caso si riscontra una concentrazione dei grandi esportatori pari al 39,6% e una quota di fatturato degli operatori della classe inferiore pari al 4,9%.

I settori dove si superano le 20 mila presenze di operatori italiani all'estero sono i prodotti delle altre attività manifatturiere (mobili, preziosi, articoli sportivi, giochi, strumenti musicali e apparecchi medicali), mezzi di trasporto e gli apparecchi elettrici. Nel primo settore, la concentrazione economica dell'export risulta pari al 34,3% dei grandi esportatori e una quota dei piccoli esportatori tra le più alte (6,5%), mentre nel secondo la quota dei grandi con oltre 50 milioni di vendite all'estero supera il 70% e quella dei più piccoli è pari al 2,1%, infine nel terzo settore la quota dei grandi esportatori è del 50,3% e quella dei piccoli è del 3,1%.

I settori dove la quota di export degli operatori più grandi è in assoluto prevalente sono, nell'ordine, quello dei prodotti petroliferi raffinati (98,3%), dei prodotti farmaceutici (86,0%), dei mezzi di trasporto (72,4%), dei metalli di base (59,9%) e dei prodotti chimici (57,9%).

Dall'altro lato, i settori con la minore concentrazione delle vendite all'estero sono quelli dei prodotti agricoli e della pesca, dove la quota della classe di fatturato più bassa raggiunge il 9,0% e quelle intermedie il 72,3%; il settore degli alimentari e bevande, dove prevalgono le classi intermedie (da 0,75 a 50 milioni), con il 57,1% circa di fatturato; il settore del legno e carta con una quota di piccoli del 5,3% e una quota di medi del 54,1%.

FIGURA 4. OPERATORI ED ESPORTAZIONI PER CLASSE DI VALORE E MERCI ASSOCIATE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2012, presenze degli operatori e quota percentuale per classe di valore sul totale delle esportazioni settoriali



Analisi geografica

Germania, Francia, Spagna e Svizzera i mercati più presidiati

Nel 2012 il più elevato numero di operatori attivi all'esportazione si riscontra per l'Unione europea, con circa 150 mila presenze (Prospetto 1) ed una quota sul totale dell'export pari al 54,8%. In quest'area la quota di operatori inclusi nella classe di fatturato all'export inferiore a 0,75 milioni di euro è molto elevata (79,7%); questi operatori realizzano tuttavia una quota esigua di export (3,8%). Gli operatori che esportano per oltre 50 milioni di euro sono lo 0,7%, ma rappresentano il 49,8% delle esportazioni totali verso l'Ue.

Al secondo posto si posizionano i Paesi europei non appartenenti all'Ue, con 85.748 presenze. Per questi paesi, rispetto ai Paesi Ue, è più alta la quota delle esportazioni delle classi estreme: gli operatori più piccoli esportano il 4,8% e quelli più grandi il 57,3%. Il paese più presidiato di quest'area è la Svizzera, con oltre 51 mila presenze. La metà degli operatori presenti in questo paese esporta meno di 16.300 euro; il valore medio delle esportazioni per operatore è però molto

più alto (412 mila euro). Il grado di eterogeneità degli operatori, misurato dal coefficiente di variazione delle vendite all'estero, è il più elevato (Prospetto 2).

PROSPETTO 1. OPERATORI ED ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE DELLE MERCI

Anno 2012, presenze degli operatori e quote percentuali

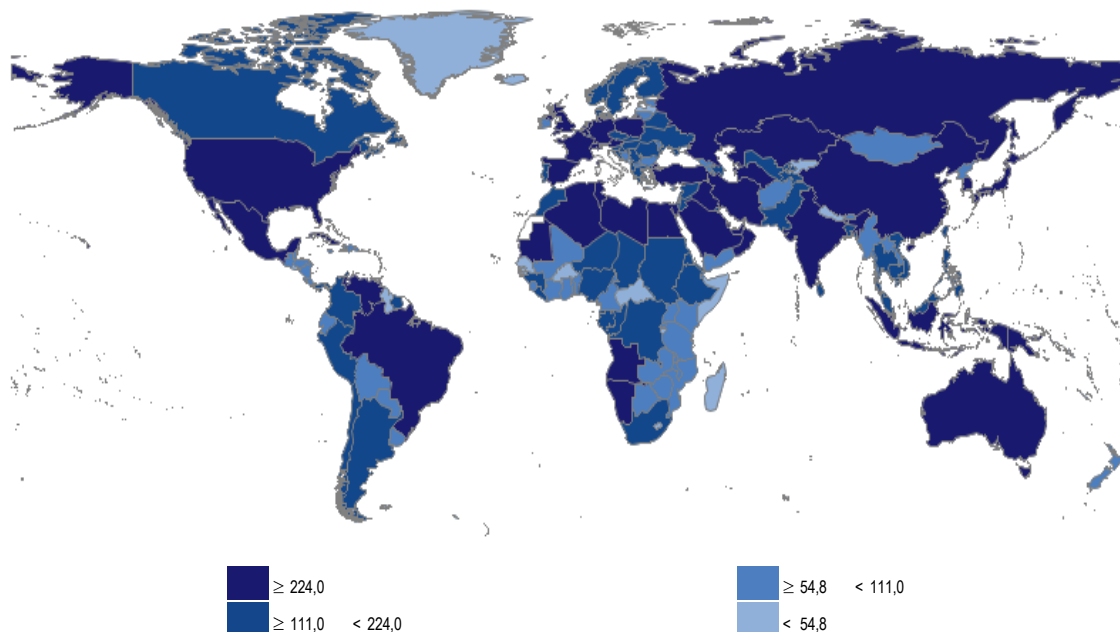
AREE GEOGRAFICHE	Operatori	quota operatori 0-0,75 mil. sul totale		quota operatori oltre 50 mil. sul totale	
		numero	Valori	Numero	valori
Unione europea	148.612	79,7	3,8	0,7	49,8
Paesi europei non Ue	85.748	70,2	4,8	1,2	57,3
Africa settentrionale	27.276	53,0	4,4	3,0	57,0
Altri paesi africani	23.716	55,0	7,1	3,2	44,5
America settentrionale	38.085	56,9	2,9	2,4	59,2
America centro-meridionale	26.092	44,6	2,9	3,4	54,7
Medio Oriente	33.791	50,8	3,7	2,6	51,7
Asia centrale	15.669	34,6	3,3	5,2	47,9
Asia orientale	40.173	54,3	3,4	2,4	51,1
Oceania e altri territori	17.409	42,3	3,1	4,3	62,4

Seguono i paesi dell'Asia orientale –la terza area di destinazione degli operatori commerciali italiani, con oltre 40 mila presenze – e l'America settentrionale (circa 38 mila presenze). In entrambe le aree la quota dei grandi operatori copre il 2,4% in termini di presenze, mentre in America settentrionale è prevalente la quota di piccole imprese (56,9%).

Altra area di frequente destinazione degli operatori all'export è il Medio Oriente con 34 mila presenze circa e una quota detenuta dai grandi operatori pari al 51,7%. In Africa settentrionale, dove la diffusione degli operatori è pari a oltre 27 mila presenze, la quota dei grandi operatori rappresenta il 57,0% delle esportazioni.

CARTOGRAMMA 2. VALORE MEDIO DEL FATTURATO ALL'EXPORT PER OPERATORE

Anno 2012, intervalli dei valori medi in migliaia di euro definiti sulla base dei quartili della distribuzione



I paesi dove si registrano i valori medi delle esportazioni per operatore (cartogramma 2) più elevati, tra quelli più significativi (con una quota di export almeno pari allo 0,5%), sono nell'ordine Algeria (843 mila euro), Stati Uniti (765 mila euro), Germania (706 mila euro), Francia (636 mila euro), Turchia (601 mila euro), Cina (546 mila euro), Regno Unito (489 mila euro), Brasile (481

mila euro), Russia (457 mila euro), Messico (439 mila euro), Libia (436 mila euro), Svizzera (412 mila euro), Arabia Saudita (401 mila euro), Spagna (399 mila euro), Emirati Arabi Uniti (352 mila euro), Corea del Sud (337 mila euro), Giappone (332 mila euro), Belgio (308 mila euro), Hong Kong (307 mila euro), India (299 mila euro), Paesi Bassi (291 mila euro), Polonia (288 mila euro), Egitto (274 mila euro), Australia (264 mila euro), Tunisia (247 mila euro), Austria (249 mila euro) e Svezia (216 mila euro).

I paesi dove i valori medi alle esportazioni degli operatori sono compresi tra 136 e 216 mila euro sono Canada (201 mila euro), Romania (182 mila euro), Repubblica Ceca (179 mila euro), Slovenia (173 mila euro), Ungheria (169 mila euro), Israele (169 mila euro), Slovacchia (152 mila euro), Grecia (148 mila euro), Danimarca (146 mila euro), Croazia (138 mila euro) e Portogallo (136 mila euro).

I primi 5 paesi in ordine di presenze degli operatori (Prospetto 2) sono Germania (70 mila), Francia (68 mila), Svizzera (51 mila) Spagna (46 mila) e Regno Unito (39 mila).

PROSPETTO 2. CARATTERISTICHE DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT PER PRINCIPALI PAESI

Anno 2012, presenze operatori, valori in migliaia di euro e coefficiente di variazione in percentuale

	Operatori	Esportazioni per operatore		
		media	mediana	coeff. var.
Germania	69.585	698,3	20,0	1.006,6
Francia	68.350	629,8	22,4	1.170,2
Svizzera	51.484	412,1	16,3	3.270,3
Spagna	45.988	396,6	17,7	1.887,7
Regno Unito	38.909	486,2	18,1	857,1
Austria	35.611	243,1	11,3	808,7
Stati Uniti	34.125	765,1	27,4	1.270,2
Belgio	33.581	306,2	12,9	1.726,6
Romania	32.723	179,9	9,6	682,0
Polonia	32.121	286,8	14,3	1.490,9
Paesi Bassi	31.965	289,6	14,4	969,4
Grecia	28.393	147,4	9,3	1.289,5
Slovenia	23.810	172,2	7,8	2.873,2
Ceca, Repubblica	23.511	178,5	12,1	670,3
Portogallo	22.237	135,5	10,6	820,6
Russa, Federazione	20.947	457,4	39,9	681,9
Ungheria	20.184	168,7	9,9	831,9
Bulgaria	17.998	88,5	6,4	722,0
Svezia	17.455	215,8	12,6	574,2
Turchia	17.351	601,0	38,2	1.571,1

Le dimensioni maggiori in termini di valore medio, oltre a Stati Uniti, Germania, Francia e Turchia si osservano per il Regno Unito e la Russia dove si esportano, rispettivamente, 486 e 457 mila euro in media.

La Svizzera, la Slovenia, la Spagna, il Belgio, la Turchia, la Polonia, la Grecia, gli Stati Uniti, la Francia e la Germania sono i mercati dove maggiore è il grado di eterogeneità delle vendite realizzate da operatori italiani (Prospetto 2).

La più bassa variabilità nei livelli di vendita degli operatori all'export, tra le prime 20 destinazioni delle vendite di prodotti italiani, si riscontra per la Svezia dove hanno esportato oltre 17 mila operatori e paesi dell'Europa dell'est quali Repubblica Ceca (con 24 mila esportatori), Russia (con 21 mila operatori), Romania (con 33 mila operatori), Bulgaria ed Austria (Prospetto 2).

Analisi territoriale

Nel Nord più operatori, ma valori medi dell'export più alti nel Mezzogiorno

Le regioni caratterizzate da una maggiore presenza di operatori (cartogramma 4) sono la Lombardia, con quasi 62 mila operatori all'export, il Veneto con quasi 30 mila, l'Emilia-Romagna con oltre 24 mila, la Toscana con 21 mila circa e il Piemonte con oltre 19 mila presenze di operatori all'export.

La dimensione media del fatturato all'export per operatore è particolarmente elevata per Sardegna, con quasi 5 milioni di euro, e Sicilia, con 3,1 milioni di euro, dove sono presenti siti di produzione e raffinazione di prodotti petroliferi. Seguono il Piemonte, l'Emilia-Romagna e l'Abruzzo con in media 2 milioni di euro ciascuno e la Basilicata con oltre 1,8 milioni.. Seguono, Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta e Lazio.

CARTOGRAMMA 4. PRESENZE DEGLI OPERATORI E VALORE MEDIO ESPORTATO PER REGIONE

Anno 2012, intervalli delle presenze e intervalli dei valori medi in migliaia di euro definiti sulla base dei quartili della distribuzione

